

I Fedrizzi circensi



Ma chi l'avrebbe mai detto che Stenico può vantare una famiglia che si è fatta onore nel mondo circense? Non si è potuto capire in che modo questo sia accaduto, ma il fatto è che alla fine dell'Ottocento un baldo figlio della nostra terra emigrò in Italia e dette origine ad una famiglia che si fece onore dando spettacolo sulle piazze di mezza Europa e del Nordafrica.

Carlo Fedrizzi, della famiglia dei Ciavarini, nacque a Stenico il 15 luglio 1874, figlio primogenito di Giuseppe e Bona Pederzoli. Dopo aver compiuto gli studi primari e aver constatato sulla propria pelle le difficoltà di vita in quegli anni, partì dal paese in cerca di fortuna. Purtroppo, le notizie sono scarsissime e inizialmente provengono dall'archivio e dai ricordi della famiglia Corradi, precisamente da Sandro e Livia Corradi, figli di Emilio e Cesarina Fedrizzi, sorella dello stesso Carlo. Da qui, almeno per un certo periodo, non è stato possibile seguire gli spostamenti del giovane, se non per un certificato di nascita inviato alla parrocchia di Stenico nell'estate del 1901 che attesta la nascita a Colorno, un piccolo centro nel parmigiano, di una bimba che Carlo aveva avuto dalla moglie Carlotta di Antonio Zerbini, alla quale fu imposto il nome di Jolanda Clotilde. Entrambi i genitori della piccola sono indicati di professione "ginnastici" per la qual cosa si evince che già sullo scorcio del XIX secolo Fedrizzi si era inserito nell'ambiente circense come acrobata. È presumibile, ancorchè molto probabile, che il giovane arrivato in Emilia abbia incontrato la futura moglie che faceva parte del Circo Zerbini dove lavorava anche il padre Antonio e che vi sia entrato con varie mansioni fino ad arrivare alla troupe dello spettacolo. Il Circo Zerbini, secondo diversi articoli apparsi sui quotidiani locali dal 1909 al 1913, dette spettacolo con grande successo in diverse città algerine, Guelma, Batna, Blida, Tlemcen, Algeri, solo per citare le piazze maggiori, sempre riportando entusiastici successi. Antonio Zerbini era uno dei componenti la troupe, responsabile dei magnifici cavalli con i quali davano spettacolo acrobati e saltimbanchi.

In quel tempo Carlo Fedrizzi che aveva messo su famiglia, si mise in proprio creando il "*Cirque Franco Italienne Fedrizzi*" che, sulle orme del Circo Zerbini che ormai si era spostato in Francia, incominciò a dare spettacoli in Nordafrica. Appare per la prima volta a Bou Saada in Algeria nel febbraio del 1916, poi nell'agosto 1920 il giornale L'Echo d'Alger cita "*Grand Cirque Equestre, direction Charles Fedrizzi. Début de la scène patriotique à cheval exécutée par Toni*". Ecco che troviamo lo spettacolo equestre che sarà uno dei punti forti del circo e quel Toni potrebbe essere Antonio Zerbini suocero di Carlo, mentre lo stesso giornale, qualche settimana



Souvenir de "BOUL et CARLO" Fedrizzi

più tardi, cita per la prima volta Edmond Fedrizzi figlio di Carlo con questa frase: "Edmond Fedrizzi, il più forte saltatore del mondo, per la prima volta ad Algeri, presentò il grande e pericoloso salto su otto cavalli e il grande salto mortale sopra un calesse".

Carlo e Carlotta, che si faceva chiamare Adeline, avevano tre figli Davide, Edmondo e Luigi, e tre figlie Jolanda Clotilde, Olga e Bona, tutti nati all'estero e tutti occupati nel circo di famiglia. Tra il 1916 e il 1924 tennero apprezzati spettacoli a Orano, Tlemcen, Sidi Bel Abbes, Algeri, citando solo le città maggiori dove i quotidiani locali davano ampio spazio all'avvenimento, specie in occasione del debutto, descrivendo con commenti, spesso entusiastici, i vari esercizi degli artisti diretti da Carlo Fedrizzi: Edmond il più forte saltatore di quel tempo, Adeline equilibrista sul filo, Bona (Bonette) equilibrista e contorsionista, la troupe dei tre fratelli Fedrizzi cavallerizzi ed acrobati (piramidisti a cavallo), i bravissimi clown impersonati dallo stesso Carlo e dal figlio Luigi (*Louis Boul*). Luigi si esibiva anche con i fratelli in spettacolari *sauts de baguettes*, saltando alla corda sopra il cavallo galoppante.

Il quotidiano *Le progress de Sidi Bel Abbes* riportava:

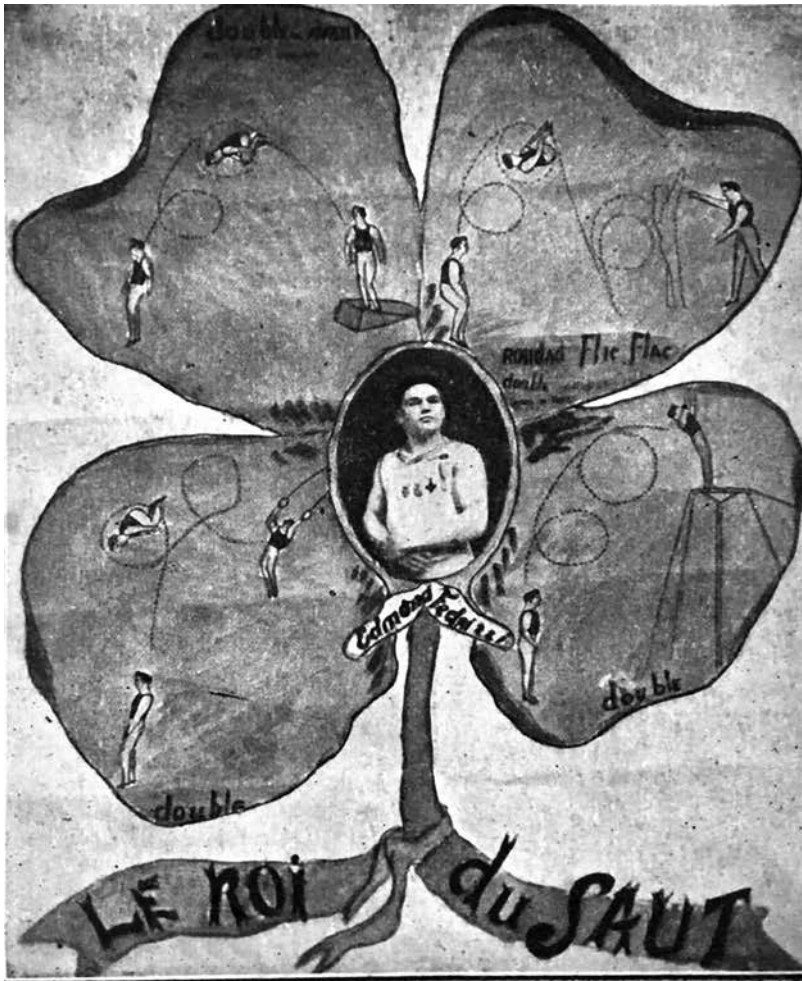
"I tre giovani Fedrizzi, Davide, Giuseppe e Luigi a volte integrati con la sorella Bonette, degni discendenti di una di quelle dinastie di "saltimbanchi" di cui parla il professor Zucca, formano un trio molto omogeneo. Uno di loro è un ottimo acrobata a cavallo poiché fa le capriole su un cavallo nudo, un altro è un vero comico, che non ha nulla da invidiare ai migliori clown. Infine, tutti e tre sono buoni cavallerizzi e suonano la tromba da cavalleria con virtuosismo. Naturalmente, sono le melodie

di tromba che entusiasmano il nostro buon pubblico e l'abile Fedrizzi gliene dà un bel po'."

Dopo il periodo africano che durò fino al 1925, il Circo Fedrizzi si spostò in Francia e, sempre in un piccolo tendone a due antenne, effettuò lunghe tourné soprattutto nel sud della Francia, mettendo in evidenza, oltre al già citato Edmondo, il comico brillante Carlo, il clown Boul, un augusto tipicamente locale, che si caratterizzò per un piacevole e riuscito senso della farsa. In seguito i Fedrizzi soprattutto nella stagione invernale quando il loro piccolo circo doveva fermarsi, venivano ingaggiati per altri spettacoli come nel Cirque d'Hiver lo storico circo di Parigi o nei circhi più grandi come il Barnum, il Medrano, il Circus Maxo, l'Empire, il Pourtier, il Pinder, il Napoleon Rancy e il Gruss-Jeannet.

Attraverso i loro rispettivi matrimoni, i Fedrizzi si allearono con nomi famosi del circo gli Zerbini, i Kerwich e i Cagniac. Carlo morì prematuramente nel 1940, così dopo la guerra Davide, raccolse il testimone del padre, che sua moglie Olga, le loro tre figlie, Stella, Rolande e Roberte, e i loro generi porteranno avanti finché ne saranno in grado. Edmond, che morì nel 1958, gestì anche lui per un certo periodo un piccolo circo. Quanto a Luigi, sposato con Lucienne e poi trasformato in clown (Boul) aveva aperto anch'egli un piccolo circo dove si esibiva come clown e addestratore di piccoli animali. Tutti i circhi chiamati Fedrizzi offrivano spettacoli





Edmond FEDRIZZI
LE ROI DES SAUTEURS

essenzialmente familiari, ma sempre di alta qualità, dove il rispetto per il nome della famiglia era una regola molto stretta. Dopo la morte di Davide, scomparso nel 1961, *Le Cirque Fedrizzi* sparì dal mondo circense nel 1962.

Per completare questa difficoltosissima, e per questo certamente lacunosa, ricostruzione della storia circense dei Fedrizzi di Stenico, riportiamo un articolo di cronaca apparso sui quotidiani *Le Figaro* e *La Stampa* usciti il 26 marzo 1957 e sul *Settimanale Domenica del Corriere* del 14 aprile 1957.

“Dramma... un miracolo al circo nella periferia di Lione. Un clown afferra al volo

la sua figlia Lucienne un'acrobata di 14 anni che aveva mancato il trapezio cadendo da 8 metri di altezza.

LIONE (per telefono). - Non lo dimenticherò mai. È successo tutto in un lampo, ma in quel lampo ho visto la morte e la vita sfiorarsi. Ho visto la piccola acrobata mancare il trapezio, cadere come una pietra da un'altezza di otto metri e, proprio nel momento in cui stava per schiantarsi sulla pista, il clown si è precipitato con un balzo tremendo, l'ha presa in aria ed è rotolato con lei, salva!

La voce del signor Culty trema ancora per l'emozione. È uno dei 400 spettatori che sabato sera, sotto il tendone allestito sulla piazza principale del villaggio di Saint-Priest, alla periferia di Lione, hanno assistito al miracolo. Il circo Fedrizzi era arrivato in mattinata. Fedrizzi è uno dei nomi più antichi nel mondo del circo, uno di quelli che hanno portato molti membri di questa grande famiglia ai quattro angoli della Francia per generazioni, la cui nonna, la signora Adeline Fedrizzi, vive ancora, all'età di 84 anni, a Pierre-en-Bresse, nella regione francese di Saône-et-Loire, dove tutti coloro che portano questo nome si riuniscono ancora una volta all'anno. Louis Fedrizzi, il direttore della piccola troupe appena giunta a Saint-Priest, ha iniziato come acrobata. Quando subì una grave distrazione dei legamenti delle braccia, non pensò per un momento di abbandonare l'attività, ma divenne uno showman, un clown e un domatore di piccoli animali. Sua figlia, Lucienne, ha preso il suo posto: a 14 anni è un'abile acrobata, i cui lunghi capelli neri volano con grazia quando, quasi in cima al tendone, esegue le sue capriole sulla "corda americana", una specie di trapezio.

La grande tradizione

Quella sera, *Boul lé clown* - cioè Fedrizzi stesso - dopo aver presentato il suo scimpanzé ammaestrato, era appena scomparso tra risate e applausi e Lucienne, sua figlia, entrò sulla pista. Salì sul trapezio e sotto gli occhi degli spettatori, che ora trattenevano il fiato, eseguì i suoi pericolosi esercizi senza sbagliare. Un rullo di tamburi annunciò il momento clou: un doppio salto mortale.

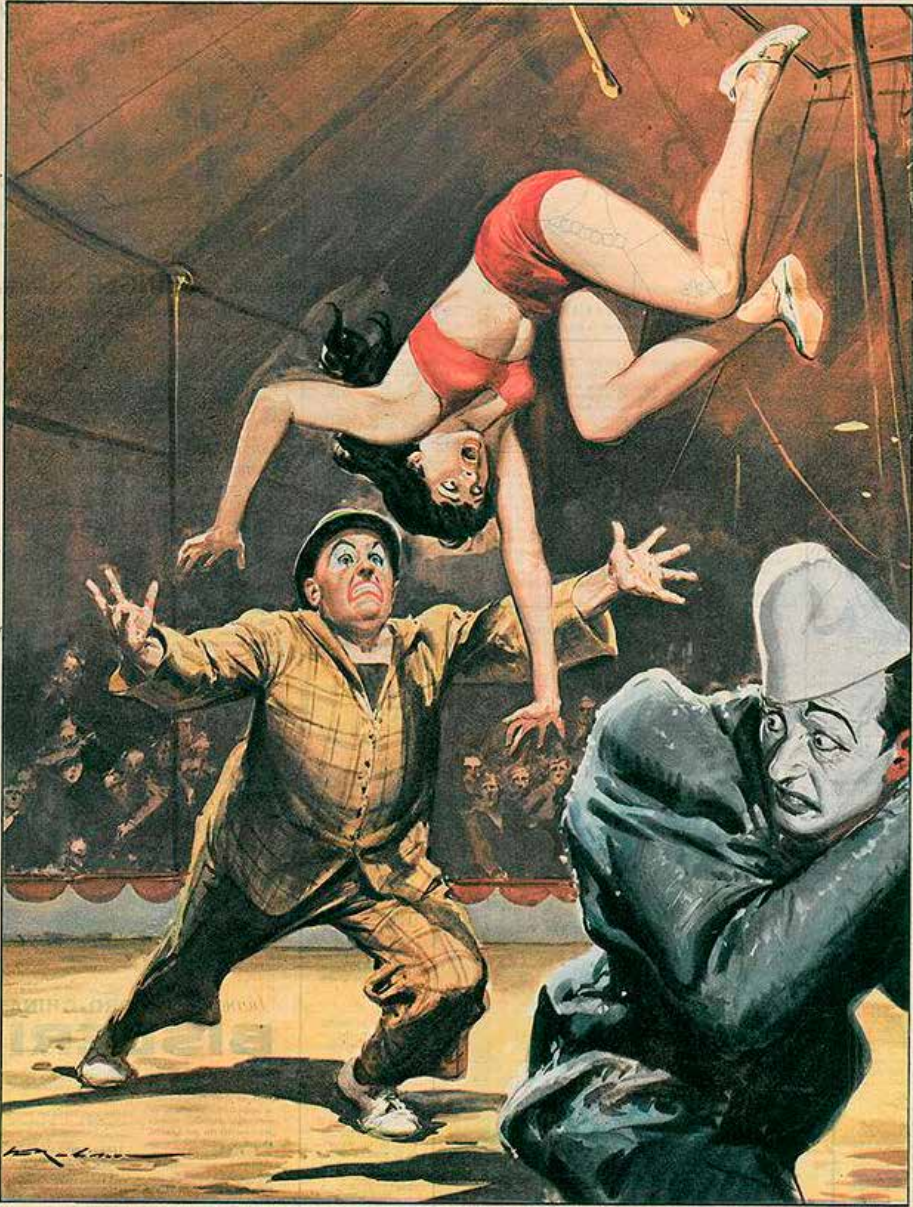
Di nuovo, nessun problema. Un sospiro di sollievo stava per uscire da cento petti, quando improvvisamente avvenne il dramma e il miracolo: la ragazza che si era normalmente presa si lasciò andare, vittima di un improvviso fallimento. Lei lasciò uscire un forte urlo, ma già il vecchio clown, riacquistando la sua antica flessuosità, era saltato in piedi. Afferrò la sua bambina per i capelli, mentre con l'altro braccio gli cinse la vita rotolando pesantemente a terra. Ma Fedrizzi si alzò immediatamente e, con la figlia in braccio, scomparve tra le quinte, gridando ai suoi assistenti: "*Enchaînez! Musique! Patrice en piste, Continuez! Musica! Patricia in pista*".

E ancora una volta, la grande tradizione del circo doveva essere rispettata; tra il rombo degli ottoni, la sedicenne Patricia, cugina di Lucienne, apparve e iniziò il suo numero di danza araba. Il pubblico, sopraffatto, non ha avuto nemmeno il tempo di gridare il suo orrore. Lucienne, ricoverata in ospedale a Lione, ha subito solo una frattura del metatarso. Tra un mese, tornerà sul trapezio..."

ANNO 59 - N. 15

LA DOMENICA DEL CORRIERE

14 APRILE 1957 - L. 40 LA COPIA



Le braccia del padre. A Saint-Priest (Francia) un'acrobata di 15 anni, Lucienne Fedrizzi, a dieci metri di altezza, stava compiendo un numero al trapezio, mentre sulla pista il padre, David, mascherato da "clown", seguiva i suoi movimenti. Improvvisamente s'accorse che la figliola non era riuscita a prendere un anello alla fine di un duplice salto nel vuoto. Corse verso il centro della pista, riuscì ad afferrare al volo Lucienne e con lei rotolò al suolo. Diede ordine di continuare lo spettacolo e portò al vicino ospedale la figlia che aveva riportato soltanto una frattura al piede.

(Disegno di Walter Molino)